

Mozione sui DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare)

Oggetto: dotazione della città di Roma e del Lazio di una struttura residenziale per i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA).

Considerato che:

il recente Piano Sanitario Regionale all'esame tecnico del tavolo Stato-Regioni prevede di riorientare risorse verso i servizi territoriali in modo da sviluppare una maggiore appropriatezza delle prestazioni e della qualità dei servizi erogati;

studi scientifici epidemiologici, confermati nel corso della recente Prima Conferenza Europea "Salute e Benessere dei Giovani", svoltasi a Roma nei giorni 16-18 giugno 2010 , affermano che siamo in presenza nella nostra Regione di un aumento significativo di DCA nella fascia d'età compresa tra i 12 e i 25 anni e che nel breve periodo ci potrebbero essere non poco problemi per la cura in fase di emergenza;

da tempo nelle ASL romane si opera attraverso una rete di servizi integrata tra strutture ambulatoriali, Day Hospital clinico-diagnostico ma si deve ricorrere a degenze letto nei reparti di medicina con posti salva-vita ;

nella rete territoriale romana manca un nodo fondamentale per la continuità del trattamento, **costituito da una struttura per la riabilitazione psico-nutrizionale** ;

attualmente vengono inviati pazienti giovani e giovanissimi fuori Regione Lazio a Todi, a Lagonegro , Portoiguardo e Pietra Ligure con enorme dispendio di oneri finanziari (Tab A) per la ASL proponente;

la UOSD DCA RME ha attivato una collaborazione su scala nazionale con il Ministero della Salute per il Progetto Buone Pratiche per il Trattamento dei DCA di cui è uno dei 5 centri di riferimento;

l'invio di pazienti che necessitano di riabilitazione psico-nutrizionale in strutture extraregionali oltre ad un evidente aumento dei costi, rappresenta un elemento che interferisce fortemente con la necessaria continuità del trattamento che, nella maggior parte dei casi, implica anche l'imprescindibile coinvolgimento delle famiglie

Valutato che

appare urgente la realizzazione sul territorio romano di una struttura residenziale e semi-residenziale che possa garantire un periodo di trattamento riabilitativo variabile dai 3 ai 5 mesi , strettamente integrata agli altri livelli di cura;

la ASL RME con delibera del Direttore Generale del 29 maggio 2007 n.519 ha recepito il riuso funzionale dell'ex Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà;

da tempo è stata studiata la fattibilità di collocazione di una struttura terapeutico-riabilitativa per i DCA in uno spazio ristrutturato del Santa Maria della Pietà;

la collocazione di una struttura residenziale in tale ambito territoriale risulterebbe gradevole per i rapporti con le famiglie, per il mantenimento con le realtà scolastiche;

ci sarebbe la possibilità di assistenza medica nelle 24 h nei casi di crisi per i pazienti ;

il personale multidisciplinare attualmente operativo presso i poliambulatori potrebbe essere in grado , in una prospettiva di rete integrata , di gestire la residenzialità o la semiresidenzialità, secondo studi di fattibilità già effettuati;

sarebbero risparmiati centinaia di migliaia di euro per le convenzioni esterne alla Regione Lazio;

per i cittadini giovani e giovanissimi che soffrono di DCA e per le loro famiglie , avere nel proprio territorio una struttura di riferimento per i casi acuti, inserita IN UN QUARTIERE E NON OSPEDALIZZATA. Potrebbe essere, all'occorrenza un valido sostegno.

Ciò considerato e valutato il Consiglio Regionale del Lazio impegna il Presidente e la Giunta Regionale ad istituire una struttura residenziale per i DCA all'interno del Comprensorio del Santa Maria della Pietà.

